

Acilia

Omicidio di Alessandra ora spunta la pista dei ragazzi nordafricani

LUGLI E SAVELLI A PAGINA III

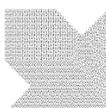
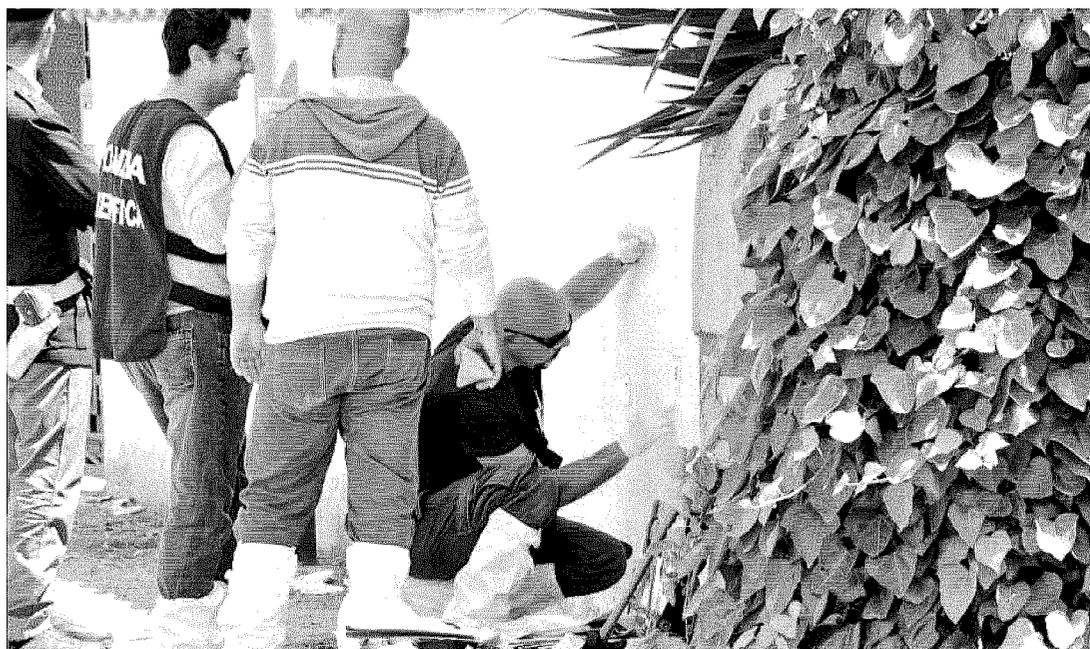
# Delitto di Acilia, la nuova pista dei ragazzi nordafricani

S'indaga sugli amori di Alessandra. "Un giovane egiziano voleva sposarla"

MASSIMO LUGLI  
FLAMINIA SAVELLI

UNA nuova pista per l'assassinio di Alessandra Iacullo, la trentenne di Dragana uccisa a coltellate la sera di giovedì. Una traccia che porta a Torvajanica e a un giro di immigrati nordafricani. Negli ultimi tempi, infatti, la vittima frequentava assiduamente alcuni stranieri che abitano nella zona, con cui scambiava spesso anche messaggi e mail. «L'anno scorso era stata a Sharm el Sheik e aveva conosciuto un ragazzo egiziano che si era innamorato di lei e la voleva sposare» racconta un amico. «Non so come sia andata a finire la loro storia e se lui sia venuto in Italia». Bocche cucite in questura e al commissariato di Ostia, dove gli agenti del vicequestore Antonio Franco continuano a lavorare giorno e notte. Il rischio che l'omicidio di Alessandra si aggiunga alla lista dei tanti delitti senza colpevole degli ultimi mesi è incombente e bisogna fare in fretta.

Se non c'è ancora un sospetto preciso, comunque, gli investigatori hanno almeno una piccola certezza. Il movente è in una storia d'amore o di sesso, esclusa qualsiasi altra ipotesi. Alessandra, dopo aver chiuso un rapporto con un uomo più grande di lei, si era legata a una donna di 60 an-



Le tappe

**L'OMICIDIO**  
Il cadavere di Alessandra Iacullo (a destra) è stato ritrovato nella tarda serata del 2 maggio tra Acilia e Ostia



**LE INDAGINI**  
Una nuova pista porta a Torvajanica: la vittima frequentava assiduamente un giro di nordafricani della zona



**IL MOVENTE**  
Secondo gli investigatori si è trattato di un delitto passionale: al momento esclusa qualsiasi altra ipotesi

**Verifiche sugli incontri della vittima con uomini e donne conosciuti in chat. Sotto le unghie, brandelli di pelle: una prova per trovare l'assassino**

ni, sposata e aveva viaggiato diverse volte assieme alla coppia. Le due donne non nascondevano la loro relazione neanche al marito della sessantenne, ma, negli ultimi mesi, Alessandra Iacullo aveva avuto diversi altri incontri. Alcune ragazze le aveva conosciute in chat o su alcuni siti internet molto particolari. Al-

tre nel suo quartiere. In più, le amicizie con i ragazzi stranieri, alcuni dei quali sono stati già ascoltati negli uffici della mobile. Sulla dinamica dell'aggressione emergono, intanto, particolari più precisi. Alessandra è stata uccisa da cinque pugnalate che, per l'angolazione dei colpi e la profondità delle ferite, potrebbero essere state vibrare da una donna. Prima di accasciarsi, con la giugulare tranciata da un fendente, la trentenne ha lottato disperatamente per la vita: sugli avambracci, il medico legale ha rilevato le classiche ferite da difesa di chi lotta a mani nude contro un avversario armato di coltello.

Sotto le unghie della donna c'erano alcuni frammenti di pelle che, in futuro, potranno diventare la prova schiacciante per incastare l'assassino. Indagini anche sul fodero di un coltello da caccia, con la lama lunga 10 centimetri, ritrovato sul posto. La polizia sta girando le armerie e i negozi sportivi della zona alla ricerca di una persona che potrebbe averlo acquistato di recente. Dopo aver fissato un appuntamento con l'assassino, Alessandra Iacullo è arrivata con lo scooter in via Riserva del Pantano. Unalite, l'aggressione, il coltello. Dopo il delitto, chi l'ha uccisa potrebbe aver rovesciato lo scooter

sul cadavere per simulare un incidente e prendere tempo. Una strategia elementare che, comunque, ha funzionato: solo in sala mortuaria la realtà è saltata fuori. Ed è un mistero anche l'identità di un personaggio che ha seguito i nostri cronisti venerdì. All'uscita di un negozio, l'uomo è entrato, si è classificato come «una guardia» senza mostrare tesserini e ha bombardato di domande la titolare sulla conversazione che aveva avuto coi giornalieri. Era un poliziotto? E perché controllare i cronisti? (ha collaborato emilio orlando)